

contratto *sub pœna* de ducati trecento milia, obbligando il ducato de l'Austria. *Hoc facto, in signum* di maggior declaratione, *juxta morem*, la prefata Maestà si traxe de capo la corona et posela una volta in capo a la predita Regina. *Successive* poi fu adduta madama Maria nepote cesarea dal re Ludovico, et ivi *similiter* celebrato el secundo matrimonio; circa le conditione dotali et capituli pertinenti a tal materia, finhora nulla ho potuto intender. *Hisperactis*, da poi creato per la Cesarea Maestà uno grande numero de cavallieri, *juxta solitum, tandem* circa una hora da poi mezzogiorno fu posto fine et a la celebracion di la missa et di la solemnità, le qual ho voluto particolarmente significar a Vostra Celsitudine acciò la intendi el tutto, quando ben io fusse alquanto prolixo. *Gratiæ.*

Data Budæ, die XXV Julii 1515.

ANTONIUS SURIANUS
doctor, orator.

297 *A dì 11, Sabado.* La matina, per tempo, fo dal Principe Serafino da Trevi, vien di Lion, con letere di oratori nostri in zifra, el qual fo mandato con letere di la Signoria et dil capitano zeneral al Christianissimo Re; hora è ritornato, porta *letere di oratori, di 29 Zugno, da Lion, et 4 Avosto da Garnopoli*, dove ha lassato il Roy con li oratori nostri, le qual erano in zifra. Et disse a boca, come il Re era zonto a di 3 a Garnopoli, e tutto l'exercito avanti, et che missier Zuan Giacomo Triulzi era a Umbrun con le zente, ch'era 30 mia da Susa, et pasava tutavia li monti, et che sguizari erano retrati; sichè certo francesi è pasati. Disse aver fato lui la volta di Zenoa, dove quel Doxe feva fanti per il Re, *ita* che con li soi fati prima e quelli fa aria 10 milia fanti; et 400 lanze francese erano zonte a Saona et veniva a Zenoa, le qual tutte se conzonzeriano con il signor Renzo, ch'è in Crema; sichè, concludeva, non è alcun dubio francesi non siano zà passati. Et questa nova dil passar tutta la terra fo piena, et sier Andrea Gritti procurator, ch'è patron dil ditto Serafin, lo disse a la Madonna di l'Orto a messa, che francesi erano passati. Fo mandato a dir a l'orator di Franza per la Signoria etc., *imo* si azonzeva di più, che lui avia visto 12 milia lanzinech zà passati di qua da Susa a Turin. *Item*, disse, e questo è vero, come il doxe di Zenoa havia tolto al ducha di Milan uno castello a li confini soi vicino ad Alexandria di la Paja, chiamato . . . , e lo teniva per Franza, et sguizari erano retrati di passi.

Fo leto poi in Colegio le letere di oratori nostri; il sumario dirò poi. *Conclusive*, l'impresa è in ordine et presto sarano passati.

Vene l'orator di Franza, episcopo di Aste, in Colegio, qual non ha letere, et li fo comunicato quanto si havea, et lecto una *letera dil signor Zuan Giacomo Triulzi, da Umbrun, di 5, drizata al signor Todaro Triulzi*, è nel nostro campo col capitano zeneral. Come, fin 4 over 5 zorni, sarà fato o disfato, *videlicet* paserano francesi di qua da' monti, overo *pacifice*, overo veguirano a la zornata con sguizari; *unde* ditto orator disse si pol reputar il Christianissimo sia de qua da' monti, et confortò a far li oratori nostri etc.

Di sier Piero Pasqualigo dottor et cavalier vidi letere, da Lion, a dì 29 Luio, drizate a sier Marco Barbo suo nepote; il sumario è questo. Come a di 24 fo l'ultime sue; poi non è innovato altro, *solum* a di 25 parti de li el duca de Geler ben in ordine per andar sui monti, dove è aviato tutto l'exercito, et è stà fato bona provision a le viuarie. Et il Re li ha dito ha lanze 2800, lanzinech 17 milia, et 13 milia altri fanti zà sui monti, et aspetta quelli di la banda negra, che sarano da 5 in 6000, et fin 6 zorni zonzzerano; sichè sarano a tempo. Et eri zonse l'armadura dil Re, da fante a pe'. Questi lanzinech di la banda negra à dimorato a venir per questi caldi, ma si ha esser intrati zà ne la Franza, e vieneno. Eri, per tempo, la Maestà regia si armò e con la lanza e pica ussi di la terra, et fe' un poco di exercitio, poi tornò a riposarsi, e si vestì a la sguizara, et io el vidi che lo acompagnai a la messa. L'abito suo in tal modo: calze nove in piedi, una meza per longo tuta bianca, l'altra per longo meza listada bianca e negra; il zipon tutto listado d'oro soprarizo e raso cremesino; la spada per traverso centa di sopra una epa di scarlato con el capiron largo da driedo, come si usava, tutta listada de striche d'oro soprarizo large, butada ad armacolo; la bareta di veludo negro in capo, con uno gran penachio negro suso. Soa Maestà è grande di persona e molto gaiardo. Sguizari sono a Moncalier, Chier e Pinaruol, ch'è a pe' di monti, da numero 20 milia, zoè 12 milia pagati di le lige, et 4000 valesani, zente inutile, et 4000 venturieri senza soldo, quali *etiam* loro voleno danari. Soa Maestà voleva eri partirsi di Lion per Garnopoli; non à potuto, partirà doman. È loro oratori con Soa Maestà et sono dil tutto in hordine, e anderano sui monti, e il tardar è stato perchè Soa Maestà vol tutto prima sia aviato, et aspeta questi lanzinech de la banda negra, quali sarano però a